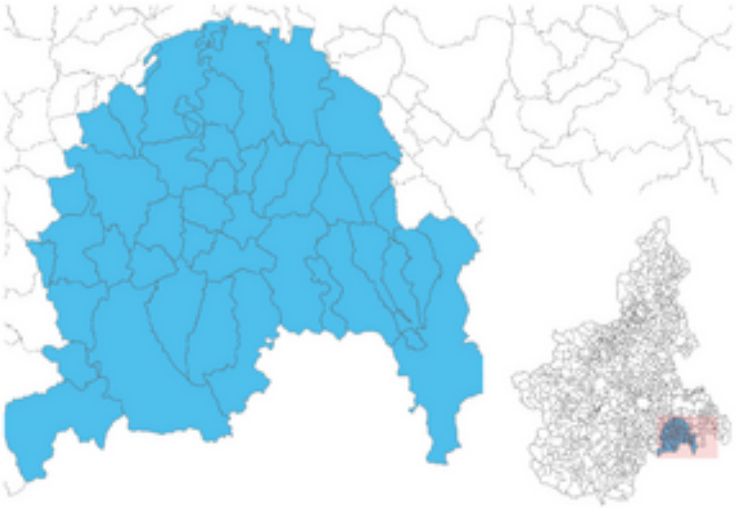
AREA ALTO MONFERRATO

Caratteristiche Principali



L'Area Alto Monferrato è composta da 41 comuni, tutti nella Provincia di Alessandria. Di questi, 39 comuni si trovano in collina, 1 in pianura e 1 in zona montana. Invece, secondo lo schema di definizione delle Aree Interne, costruito dall'Istat[1] in base all'accessibilità ai servizi primari, 10 comuni si trovano in cintura, 21 nell'intermedio e 10 nella periferia.

Al 1° gennaio 2023, la popolazione residente nell'Area è di 66.833 abitanti, l'1,6% del Piemonte; ad Acqui Terme, comune con più abitanti, risiedono 19.010 persone. La popolazione complessiva dell'area è perlopiù concentrata nei comuni di collina (63.895 abitanti), mentre 1.900 sono in Pianura e 1.038 in montagna. Invece, stante lo schema delle Aree Interne nei comuni di cintura si trovano 24.294 residenti, 37.202 nei comuni del livello intermedio e 5.337 nei comuni di periferia.

La superficie complessiva dell'Area è di 794 km^2, il 3,1% di quella piemontese, con una densità abitativa di appena 84,2 persone ogni km^2, circa la metà di quella media regionale.

I comuni che, secondo la Carta delle Forme associative del Piemonte – Tredicesimo stralcio, sono in unioni di comuni o comunità montane sono 23, impegnati in 5 unioni differenti.

Demografia

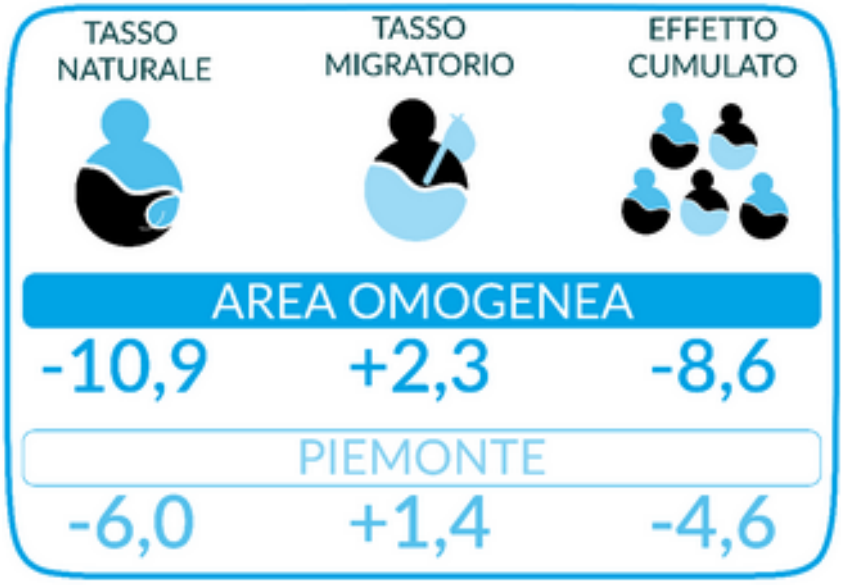
La popolazione complessiva nel periodo 2012-2022 è diminuita dell'8,5% – ossia 6.217 residenti in meno – in misura più significativa rispetto alla media piemontese (-4,2%). Considerando il periodo ventennale, 2002-2022, l'Area è in controtendenza rispetto alla media, perdendo il 4,4% dei residenti rispetto al valore – seppur limitatamente – positivo del Piemonte con una crescita dello 0,3%.

L'indice di natalità dell'Area è di 4,79 nati ogni 1.000 abitanti nel 2022, mentre quello di mortalità è di 18,1 – superiore di 4,2 morti ogni 1.000 abitanti rispetto alla media piemontese.

1 La classificazione Istat dell'Aree interne si fonda sulla distanza dai principali servizi essenziali, tra cui servizi scolastici, sanitari e di trasporto ferroviario. Le Aree Interne vengono identificate sulla base di un indicatore di accessibilità calcolato in termini di minuti di percorrenza rispetto al Polo (centro di offerta di servizi) più prossimo. Ne discende una classificazione che vede i Poli e i Poli intercomunali come centri, seguiti da comuni di Cintura (a non oltre 27,7 minuti dai Poli), Intermedi (a non oltre 40,9 minuti), Periferici (a non oltre 66,9 minuti) e quelli Ultra-Periferici (a oltre 66,9 minuti).

Nel complesso, la differenza tra nati e morti nel 2022 è stata di -891 abitanti, compensata solo in parte dal saldo migratorio, attestatosi a +484 nuovi residenti.

Figura 1. Indici demografici medi 2014-2022



La perdita della popolazione, almeno per l'ultimo decennio, è da attribuire specialmente ai negativi tassi naturali, tra il 2014 e il 2022. Infatti, nell'area, a fronte di una media di 5,2 nati ogni 1.000 abitanti, sono oltre 16 i morti ogni 1.000, attestando il tasso naturale intorno a -11 persone perse ogni 1.000 abitanti ogni anno. Il tasso migratorio, per contro, è stato positivo e superiore a quello medio piemontese ma non sufficiente a sostenere una crescita demografica o a equilibrare il saldo naturale, attestandosi a una media di 2,3 immigrati annui ogni 1.000 residenti in più rispetto agli emigrati.

Indicatori di struttura della popolazione

Il 59,2% dei residenti è nella fascia tra i 15 e i 64 anni, consuetudinariamente intesa la parte di popolazione in età lavorativa. Il 9,7% dei residenti si trova nella classe 0-14 anni, di cui poco più di un quarto al di sotto dei 5 anni (il 25,4% ha tra gli 0 e i 4 anni) – dato inferiore alla media piemontese pari aa 27,9%.

La popolazione dei 65enni e più anni rappresenta il 31,1%, presenza superiore di 4,8 punti rispetto al Piemonte nel suo complesso; di questi ultimi, il 37,2% ha tra i 75 e gli 84 anni, mentre il 17,9% ha 85 anni o più.

L'indice di vecchiaia – che esprime il numero di 65enni e più ogni 100 under 15 - rimane molto più elevato rispetto alla media Piemontese (321,2 nell'Area e 225,5 in Piemonte), crescendo di quasi 60 anziani ogni 100 giovani nell'ultimo decennio. Dinamica simile per l'Indice di dipendenza – che misura la pressione degli over 64enni sulla popolazione in età lavorativa (15-64 anni) – pari a 52,6 (+ 10 rispetto al Piemonte) e cresciuto di quasi 5 unità rispetto al 2012.

Benessere Economico

L'Area Omogenea Alto Monferrato presenta un reddito medio per contribuente di circa 19.950€ euro nel 2021, inferiore dell'9,6% – ossia 2.100€ – rispetto alla media Piemontese.

Rispetto al 2011, i redditi sono cresciuti dell'11,6, in percentuale identica rispetto alla crescita media regionale.

Oltre alla differenza rispetto alla media piemontese, nell'Area i redditi sono differenziati in base alla distanza dei comuni dai principali servizi essenziali. Infatti, per i 10 comuni che ricadono nelle aree

di cintura il reddito medio è di oltre 20.400€, per i 21 dell'area intermedia scende a 19.900€, mentre per i 10 periferici sono oltre 18.250€.

Nell'Area il 39,5% del reddito imponibile deriva da residenti in pensione, in misura maggiore rispetto alla media piemontese che raggiunge il 34,4%. Tuttavia, i 18.395€ che mediamente ricevono i pensionati dell'Area, sono 1.577€ in meno di quello che ricevono i piemontesi nella medesima condizione. Il reddito da lavoro dipendente, invece, pesa per il 48,8% dell'imponibile complessivo, in misura minore rispetto alla media regionale (del 54%). I lavoratori dipendenti dell'Area ricevono in media 21.076€, quasi 1.900€ in meno di quello che ricevono i lavoratori dipendenti in Piemonte.

Lavoro e occupabilità

Il tasso di occupazione, in deficit nel 2021 rispetto alla media piemontese del -3,9%, si attesta al 44,6%, +0,9% rispetto al 2011; quello di disoccupazione è all'8,0% – in linea con la media regionale. Anche il tasso di attività dell'Area, pari al 48,5% nel 2021, è al di sotto della media regionale, pari al 52,6%.

Trend simile è seguito dall'occupazione femminile, dove il 37,2% delle donne è impiegata, dato cresciuto di 2,2 punti rispetto a dieci anni prima ma ancora sotto la media del 41,9%. Inferiore rispetto alla quota media regionale è anche la percentuale di femmine appartenenti alla forza di lavoro (occupate e disoccupate): solo il 41,2% ha un lavoro o e in cerca di occupazione, il 4,9% rispetto a ciò che accade in Piemonte.

Non è in controtendenza, invece, l'occupazione giovanile: il 22,5% dei giovani tra i 15 e i 24 anni è occupato (l'1,2% in meno rispetto alla media regionale) e il 30,4% è attivo (l'1% in meno rispetto al 31,3% del Piemonte).

Digitalizzazione – Area tematica 01

Le Unità immobiliari raggiunte da una connessione superiore a 100 mbps sono il 63,4%, il 5,7% in meno rispetto alla media. Il restante delle Unità immobiliari è raggiunto da connessione uguale o superiore a 30mbps.

Imprese – Area tematica 02

La quota di imprese agricole dell'Area Alto Monferrato ha un peso maggiore sul Piemonte rispetto a quello assunto dalle unità locali dell'industria e dei servizi. Il peso delle 1.545 aziende agricole nel 2023 è pari al 3,9% sul totale piemontese, mentre sono 5.448 le unità locali attive nei settori dell'industria, del commercio e dei servizi, pari all'1,5% regionale.

Il numero di addetti impiegati nei settori del manufatturiero, dei servizi e del commercio è di 15.715 e, se rapportato alla popolazione residente, vede 23,4 addetti ogni 100 abitanti, quasi 9 addetti in meno rispetto al corrispettivo in Piemonte. Il numero di addetti, unità locali e aziende agricole è diminuito nell'ultimo decennio, in linea con quanto avvenuto nel Piemonte.

Il 40,7% degli addetti è impiegato nei servizi, in misura crescente rispetto al 2011, ma sottodimensionato rispetto alla media regionale (46,6%). Nel settore manufatturiero sono occupati il 23,1% degli addetti complessivi, il 2,8% in meno rispetto alla quota del Piemonte, mentre al commercio appartiene il 22,9%, il 5% in più della media regionale.

Nel 2021 la quota di addetti impiegati nei settori ad alta tecnologia (sia produttivi che servizi) registra valori inferiori rispetto alla media regionale: appena l'1,4% rispetto al 5,3% piemontese, cresciuto dello 0,1% in dieci anni.

Turismo e offerta ricettiva – Area tematica 02

Il 21% degli addetti nel settore dei servizi è impiegato nelle attività di alloggio e ristorazione, traino importante per l'Area. Le attività alberghiere ed extra-alberghiere presenti nell'Area sono 3 ogni 1.000 abitanti, 1,4 in più rispetto alla media regionale.

Questo dato, tuttavia, non riflette una forte attrattività, espressa in termini di arrivi e presenze turistiche[2]. Infatti, nel 2022, il numero di arrivi si è attestato a 64,5 ogni 100 abitanti (66,4 ogni 100 abitanti in meno rispetto alla media regionale), in forte diminuzione rispetto al 2012, quando si registravano 91 arrivi ogni 100 residenti. Oltre al numero di arrivi si è ridotto significativamente anche il numero di presenze – ossia il numero di arrivi moltiplicati per la permanenza media nelle strutture alberghiere – passato da 258,2 del 2012 a 160,2 ogni 100 abitanti nel 2022.

Consumo di suolo – Area tematica 04

Nel 2022 la superficie dell'Area Alto Monferrato è poco consumata, in misura inferiore rispetto alla media piemontese: il 5,8% della superficie complessiva è consumata (-0,9% rispetto al Piemonte), aumentata dello 0,1% rispetto al 2012.

Il 10,5% della superficie complessiva è in aree protette, di cui l'1,2% è consumata. Il 22,9% della superficie dell'Area è in un'area a pericolosità idrica di cui solo il 5,2% consumata, mentre il 4,8% è a rischio frane (di cui il 3% consumata).

Rifiuti – Area tematica 04

Gli abitanti dell'Area Alto Monferrato nel 2022 hanno prodotto 444 kg di rifiuti urbani pro-capite, 53 kg in meno rispetto alla media piemontese. Oltre l'83% dei rifiuti dell'Area viene differenziato, quota di 16,2 punti superiore rispetto alla Regione.

Musei e attività culturali – Area tematica 05

Nell'Area sono presenti 6 attività museali o similari[3], 3 musei in senso stretto, 1 area o parco archeologico e 2 monumenti. Il numero di visitatori[4] registrati nel 2022 è nettamente inferiore rispetto alla media piemontese, con 13,1 visite ogni 100 abitanti (-149,3 rispetto alle 162,4 del Piemonte). Il numero di visitatori era già ridotto nel 2019, nonostante un museo in più ma comunque inferiore rispetto alla media (14,8 visitatori ogni 100 abitanti nell'Area e 170 in Piemonte).

Mobilità – Area tematica 06

2 Per arrivi turistici si intende il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato. Per presenze turistiche, invece, il numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari).

3 Fonte Istat. Rilevazioni 2022 e 2019. Sono esclusi dalla rilevazione: gli istituti che espongono esclusivamente esemplari viventi animali o vegetali (ad esempio: orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, ecoparchi, ecomusei, ecc.); gli istituti che organizzano esclusivamente esposizioni e/o mostre temporanee; le gallerie a scopo commerciale e altri istituti non destinati alla pubblica fruizione; i musei diffusi e quelli completamente multimediali.

4 Per visitatore si intende una persona che ha accesso a un museo o a un istituto museale per la fruizione dei beni e delle collezioni in esso esposte. Il numero di visitatori di un museo o istituto similare corrisponde al numero di ingressi effettuati per la visita di quel museo o istituto similare, paganti e non paganti.

Il tasso di motorizzazione nell'Area è più elevato rispetto alla media regionale con 741 autoveicoli ogni 1.000 abitanti rispetto ai 684 del Piemonte. Per entrambi, il numero di autoveicoli pro-capite è aumentato nel tempo ma è diminuita la quota di vetture più inquinanti: nel 2012 tra i comuni dell'Area si registravano 667 veicoli ogni 1.000 residenti, dei quali il 52,2% con classe euro compresa tra 0 e 3. La quota di auto in queste classi si è quasi dimezzata, raggiungendo il 29,3% del totale nel 2022, dato superiore al 23,4% registrato in media in Piemonte.

L'Area presenta una buona capillarità di strade, 2,9 km ogni kmq, superiore rispetto ai 2,4 km ogni kmq del Piemonte.

Infine, sono 10 le stazioni ferroviarie[5], 1,3 ogni 100kmq, 0,4 in più rispetto a quanto registrato in media sul territorio regionale.

Ospedali e posti letto – Area tematica 08

Nel 2021 si registrano 3 strutture ospedaliere accreditate presso il Servizio Sanitario Nazionale o convenzionata. Due ospedali con Pronto soccorso, quello di Acqui Terme con 139 posti letto e quello di Ovada con 52 posti letto. Ad Acqui Terme si trova, inoltre, una casa di cura privata accreditata. In rapporto alla popolazione residente, il numero di posti letto ogni 100 abitanti nei soli ospedali è di 2,84, 0,87 in meno rispetto a quanto registrato in media negli ospedali piemontesi. Il 4,2% dei posti letto è riservato alla terapia intensiva, in aumento del 2,8% rispetto al 2011.

Strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie – Area Tematica 08

Nell'Area si trovano 30 strutture socio-assistenziali, 24 per gli anziani e 6 per minori, con quasi 17 posti letto ogni 1.000 abitanti (+4,9 rispetto alla media regionale).

Invece, sono 8 le strutture a carattere socio-sanitario, 7 per disabili e una per minori, con 1,4 posti letto ogni 1.000 residenti (0,4 in più del Piemonte).

Servizi scolastici – Area tematica 09

Nell'Area si trovano 24 scuole per l'infanzia, 26 scuole primarie, 11 scuole secondarie di primo grado e 20 scuole secondarie di secondo grado.

5 Fonte RFI, dicembre 2023.